In aspra polemica con le sinistre dc e il PSI

Il PSDI avanza apertamente il ricatto del centro destra

Il giornale socialdemocratico scrive che un governo senza i socialisti potrebbe essere il «male minore» - Non ancora raggiunto l'accordo quadripartito sulla legge per la casa - La crisi del centro-sinistra negli enti locali sarà esaminata in sede nazionale - Nulla di fatto al Comune di Genova

Mentre il Senato ha dato inizio alla discussione generale sulla riforma tributaria e si appresta ad affrontare la legge per la casa per giungere ai rispettivi voti conclusivi sabato prossimo il malessere va crescendo nelle file del centrosinistra in relazione con i due provvedimenti in discussione e, più in generale col quadro politico fortemente deteriorato dall'offensiva della destra interna. Questo deterioramento generale di cui è stato espressione l'aspro scontro a distanza fra oratori socialisti e socialdemocratici registratosi domenica, rende ancor più faticoso il lavorio segreto attorno ai punti ancora controversi del provvedimento sulla casa. Rimane, è vero l'impegno dei quattro partiti a dirimere i contrasti entro mercoledì, giorno in cui il Senato passerà all'esame degli articoli del provvedimento ma ancora ieri rimaneva insuperato lo scoglio dell'art. 35 (che disciplina la delicata materia della destinazione delle aree espropriate). Ma anche quando — come è probabile — si giungesse al compromesso ciò non significherebbe automaticamente né la scomparsa dei rischi per la sorte della legge (si parla di una manovra delle destre per ottenere lo scrutinio segreto, il che consentirebbe, come è già accaduto alla Camera, un colpo di mano della destra dc contro la legge), né un rasserenamento del clima generale all'interno della coalizione.

PSDI-MORO-PSI La recente, esplicita presa di posizione della corrente morotea della DC (il cui leader è in qualche modo rappresentativo dell'intero arco delle sinistre democristiane) contro la prospettiva di «un passaggio da un centro sinistra ad un centro destra», ha scatenato le ire dei socialdemocratici che ormai sembrano solo preoccupati non più di giustificare la sterzata involutiva ma semplicemente di delineare i caratteri «tecnici» dell'operazione di scaricamento del PSI dal governo. Dall'editoriale che il giornale del PSDI dedica a Moro viene fuori che il partito di Ferri — a meno di un totale rovesciamento di posizioni da parte delle sinistre dc e del PSI — considera come sbocco logico della crisi («il male minore») proprio il centro destra che non sarebbe poi così deprecabile essendo esso «*semplicemente una coalizione senza partecipazione organica del PSI*». Naturalmente in tal caso, non si tratterebbe di una svolta centrista o di centro destra ma solo della restaurazione dello spirito originario del centro sinistra a suo tempo recato a battesimo dallo stesso Moro. Cosa si chiede quindi alla sinistra dc? Semplicemente che essa «*ripudi la strategia dell'attenzione*» cioè si rechi armi e bagagli alla Canossa dell'on. Togni.

D'altro canto l'agenzia tanassiana chiama l'on. Forlani a intervenire per «*dissipare rapidamente*» i dubbi che non solo l'on. Moro ma il fanfaniano Arnaud e il basista Granelli hanno suscitato con le loro «*incredibili sortite*» contro l'involuzione neocentrista.

Perché non sussistano equivoci sul carattere delle pressioni socialdemocratiche l'ufficio stampa del PSDI ha emesso in serata una nota che costituisce una risposta ad una incauta sortita dell'on. Orsello che pure è membro della Direzione del partito. Costui aveva dichiarato che la linea congressuale del partito prevede un unico indirizzo politico quello di centro sinistra e che qualsiasi altra ipotesi è da considerarsi «personale». La nota della segreteria dal tono irato tiene ad assicurare che l'accelerata involuzione centrista è la «giusta reazione» alla politica del PSI.

E tanto per essere in linea il vice segretario socialdemocratico ha sferrato un duro attacco al ministro Mariotti e alla sua riforma sanitaria ironizzando sul fatto che i socialisti scambiano per «rivoluzionarie» riforme che invece «raffigurano una linea oggettivamente moderata».

LE GIUNTE Secondo quanto annunciato dal *Popolo* nel corso della settimana parallelamente con gli incontri quadripartiti sulla casa dovrebbero avversene altri dedicati alla questione del dissolvimento del centro sinistra nelle regioni e negli enti locali cioè su quella serie di crisi a freddo che la DC e il PSDI hanno suscitato alla regione Piemonte (con la costituzione di una giunta centrista) al Comune e alla provincia di Napoli e nel quadro regionale comunale ligure. L'organo dc fa mostra di ottimismo («*i quattro partiti della maggioranza* — esso scriveva domenica — *sembrano decisi a compiere ogni sforzo per dare a dette crisi una sollecita soluzione*») ma si tratta di uno strano ottimismo. Anzitutto esso contraddice il tono e la sostanza veementemente ricattatori delle prese di posizione degli organi dirigenti dc e socialdemocratici delle località interessate alle crisi. E soprattutto, esso non tiene conto della realtà delle gravi divisioni di cui i colpi di mano alla maniera di Torino e di Napoli sono una calcolata espressione.

Mentre alla regione Piemonte (e conseguentemente nel comune e nella provincia di Torino) nulla si annuncia che assomigli ad un ripensamento doroteo socialdemocratico e i socialisti rimangono fuori della maggioranza, a Genova si è tenuta la prima seduta del Consiglio comunale.

Mentre scriviamo la seduta è ancora in corso. Fra i partiti di centro sinistra si vanno svolgendo colloqui per giungere ad un rinvio consensuale della seduta in vista di trattative per la costituzione di una giunta quadripartita.

Al Senato

Dibattito «d'attesa» sulla legge tributaria

Anderlini (sinistra indipendente): il provvedimento non affronta la questione decisiva dello spostamento del carico fiscale a vantaggio dei redditi meno elevati

Il Senato, dopo la breve parentesi domenicale, ha ripreso i lavori per portare avanti la discussione generale sulla «riforma» tributaria. Il dibattito ha avuto chiaramente carattere di attesa, in quanto si aspetta che la maggioranza, oggi, a livello di vertice definisca tecnicamente l'accordo politico di massima sui punti controversi della legge per la casa, i cui articoli, a partire da mercoledì sera, saranno esaminati parallelamente a quelli del disegno di legge tributario.

Quella che è appena cominciata, è una settimana decisiva per i due provvedimenti, sui quali il centro sinistra è profondamente diviso, e per altri sui quali, in sede deliberante, dovranno pronunciarsi le commissioni di merito. Sono quelli per l'effettivo riconoscimento dei benefici ai dipendenti pubblici ex combattenti, partigiani, deportati razziali e per la concessione dei mutui a ripiano dei bilanci dei comuni e delle provincie, su cui il governo, in violazione della Costituzione e dei principi di autonomia degli enti locali e delle regioni vuole porre una pesante ipoteca.

Nelle due sedute di ieri, oltre agli scontati discorsi di opposizione da destra dei fascisti (FILETTI) e dei liberali (BOSSO) hanno parlato il socialista CIBELLINI, il democristiano SEGNANA, il compagno ANDERLINI della sinistra indipendente, il repubblicano CIFARELLI.

CIBELLINI, che semplicemente, ha cercato di contestare i timori espressi da comunisti e socialisti proletari sui pericoli di un aumento del costo della vita dipendente dall'applicazione delle aliquote sull'IVA ha manifestato riserve e preoccupazioni sul meccanismo, previsto dalla legge, del ristorno dei tributi dello Stato agli enti locali.

Il dc SEGNANA si è detto d'accordo per l'accentramento (che egli chiama «un solo ente in positivo») CIFARELLI (PRI) ha riproposto molti dei rilievi che il suo partito ha sollevato alla Camera, alcuni dei quali contro i comuni.

Il compagno ANDERLINI ha invece affermato che la legge Preti non è una riforma perchè non affronta la questione decisiva cioè quella di uno spostamento significativo del carico fiscale a favore dei redditi meno elevati. «La legge — ha affermato Anderlini — non è neppure «una seria razionalizzazione dell'attuale farraginoso sistema», perchè si riferisce solo alla metà delle imposte erariali lasciando inalterato il resto non abolisce il segreto bancario come ogni serio tentativo di razionalizzazione vorrebbe, evita ogni raccordo con la riforma delle società per azioni e con la programmazione economica».

Riguardo all'imposta sul valore aggiunto Anderlini ritiene che la sua introduzione «peggiorerà la situazione venendo a gravare su alcuni consumi popolari oggi esenti (pane pasta vino verdura) mentre si lasciano aperte alcune grosse falle per i consumi di lusso».

Riguardo all'imposta sul valore aggiunto Anderlini ritiene che la sua introduzione «peggiorerà la situazione, venendo a gravare su alcuni consumi popolari oggi esenti (pane, pasta vino verdura), mentre si lasciano aperte alcune grosse falle per i consumi di lusso».

Ricordato che si insiste nel tassare la piccola proprietà diretta coltivatrice mentre si abbandona la progressività delle imposte sulle società, Anderlini ha concluso affermando che l'aspetto più negativo della riforma è costituito da la tendenza a privare gli enti locali di ogni reale potere mortificando in tal modo le esperienze positive di alcuni fra i più importanti comuni d'Italia che hanno dimostrato come la spinta democratica di base è condizione non sostituibile per la realizzazione di un minimo di giustizia tributaria.

Il dibattito si conclude stasera. Il ministro Preti replicherà domattina e poi cominceranno le votazioni sugli articoli delle due leggi tributaria e per la casa.

Il Comitato Direttivo dei senatori comunisti è convocato per oggi martedì 3 alle ore 17,30.

Ancora sul «caso» Rimi

I «silenzi» inventati dal «Tempo»

Ma insomma il Tempo ci fa o c'è? Questi fascisti del giornale in mano si parlano tanto addosso di presunti «silenzi» dell'Unità (sì proprio del nostro giornale) sullo scandaloso affare dell'assunzione del mafioso Natale Rimi alla Regione Lazio da non essersi neanche accorti che sabato abbiamo loro dedicato — e oggi ce ne rammarichiamo — una risposta largamente esauriente (pag 2 fondo pagina dalla quinta alla ottava colonna) alle loro grottesche fregole anticomuniste.

Leggano, i fascisti, almeno quando anziché contentarsi di essere ignoranti vogliono anche fare i saputelli e i venditori, per conto terzi di diversivi da quattro soldi.

Dati ISTAT

Forte aumento delle spese per la ricerca scientifica

Le cifre sembrano chiaramente gonfiate allo scopo di ottenere benefici statali

La possibilità di avere contributi o sgravi fiscali per la parte del bilancio speso nella ricerca scientifica ha provocato un forte aumento delle cifre esposte dalle società private sotto questa voce. Ciò quanto emerge da una indagine dell'ISTAT secondo la quale fra il 1969 e il 1970 la spesa del settore privato per la ricerca sarebbe aumentata da 230 a 290 miliardi, ossia di oltre il 25%. Spettacolare è lo aumento della spesa per «ricerca pura» pari al 35% nel l'anno 1970. Se andiamo a vedere però il personale impiegato *a tempo pieno* e con qualifica di «ricercatore» notiamo che esso è aumentato soltanto da 8 480 a 9 280 unità cioè di 568 addetti, fra i quali sono classificate anche persone che in realtà svolgono funzioni di pubblicità e ricerca dei mercati. Non è della scorsa settimana la notizia che il ministero della Sanità riconoscerebbe la qualifica di collaboratori scientifici delle imprese farmaceutiche ai rappresentanti di vendita?

Percentuali e manipolazioni a parte la quantità della spesa di ricerca rimane bassissima 8 miliardi per la ricerca pura, 109 per la ricerca applicata, 171 miliardi per la «ricerca di sviluppo» (una voce, quest'ultima, che assorbe una quantità di messe a punto industriali che poco incidono sul rinnovamento del prodotto)

Caroferie

Quanto costano le nostre vacanze

Nel '70 oltre 7 mila miliardi per consumi privati furono spesi in luglio e agosto

Con il grande esodo estivo — che raggiungerà le punte massime di «uscita» entro il 10 agosto — sta per giungere ai massimi livelli anche «la spesa per le vacanze» dei 37 mila 220 miliardi spesi nel '70 in consumi privati oltre 7 mila miliardi di lire furono spesi nel periodo luglio agosto di questi 7 mila miliardi oltre mille furono spesi per soggiorno in alberghi e pensioni e per il pagamento dei fitti della «casa al mare» o in montagna.

In tale bilancio rientra anche una parte di quei consumi privati che l'Istituto nazionale di statistica riferisce ad «altri beni e servizi» (spese per l'igiene la salute la cultura e gli svaghi) e che rappresentano oltre il 19 per cento della spesa complessiva destinata ai consumi privati. Nei mille miliardi di maggiore spesa rientrano anche le spese per i trasporti — soprattutto in automobile — che rappresentano oltre il 10 per cento dei consumi privati.

Un'altra spesa che inciderà in maniera rilevante sulle vacanze degli italiani sarà quella sostenuta per combattere l'arsura in estate su ogni mille lire spese in generi alimentari gli italiani ne destinano oltre 350 all'acquisto di bibite gelati e alcolici contro le 145 lire ogni mille lire spese in media negli altri mesi dell'anno.

Nella settimana dal 26 luglio al primo agosto

Sono morte 210 persone sulle strade dell'esodo

I feriti sono stati 4836 - Le cifre sono inferiori a quelle dello scorso anno - Punte elevate di traffico anche con i «ritardatari» - Le cifre record sono state raggiunte domenica - Sei persone annegate e due alpinisti tedeschi morti nel Sassolungo

Una lunga coda di automobili sull'autostrada Milano Venezia

Duecentododici persone sono morte e 4 836 sono rimaste ferite negli incidenti stradali avvenuti dal 26 luglio al primo agosto. Nel corrispondente periodo dello scorso anno i morti furono 236 e i feriti 6 325. Gli incidenti rilevati dai reparti della polizia stradale dell'arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza sono stati 186 mortali e 3 424 con feriti. Nel corrispondente periodo dello scorso anno gli incidenti furono 215 mortali e 3 743 con feriti. Degli incidenti rilevati quest'anno un'alta percentuale è avvenuta in ambiti urbani (84 incidenti mortali, 1 922 incidenti con feriti, 94 persone decedute, 2 382 feriti). Nel corso della settimana sono state ritirate dalle prefetture 44 patenti di guida e sono state accertate 158 865 infrazioni (lo scorso anno le patenti ritirate furono 31 e le infrazioni 147 666).

Intanto l'esodo continua. Se le punte più alte sono state raggiunte sabato e domenica — è stata determinante la coincidenza del fine settimana con l'inizio del mese di agosto — ieri e oggi esso prosegue in forme ancora massicce. Sono i «ritardatari» delle ferie quelli che per un motivo o per un altro non ce l'hanno fatta entro domenica ed ora sbrigate le ultime faccende si mettono in viaggio per i monti o per il mare.

Nel Lazio la misura della grande «migrazione» di fine mese è data da queste cifre: tra il 26 luglio ed il primo agosto sono state due milioni e 955 mila le automobili in circolazione, che portavano a bordo circa sei milioni di viaggiatori. Nello stesso periodo gli incidenti stradali sono stati 349, dei quali 10 hanno provocato la morte di undici persone e 239 hanno causato 374 feriti. Ma la giornata di maggiore intensità di traffico, sempre nel Lazio, resta quella del 1 agosto: si è avuto un movimento di 633 mila automobili che si è concentrato soprattutto nelle prime ore del giorno e in quelle serali che sono, naturalmente, preferite dagli automobilisti che si preoccupano di evitare per quanto possibile la morsa del caldo. Di tali automobili circa la metà — esattamente 350 mila secondo i calcoli della polizia stradale — sono uscite da Roma il 1 agosto il che significa che oltre un milione di romani ha trascorso l'inizio del mese fuori città chi definitivamente in ferie, chi nella tradizionale scampagnata ai Castelli o in una delle spiagge vicine.

Il traffico intorno alla Capitale ha avuto la caratteristica di un flusso molto maggiore in direzione sud: in 24 ore — dalle 6 del mattino del 1 agosto alle 6 di ieri mattina — circa 17 mila vetture sono entrate nell'autostrada del Sole dirette al nord mentre 37 mila sono uscite in direzione di Roma o delle regioni del sud; 27 mila hanno imboccato il tronco Roma Napoli dell'autostrada e 19 mila hanno lasciato il casello sud dirigendosi alla Capitale e sulle strade che portano al nord. 14 mila auto sono dirette verso località costiere occidentali e nord occidentali percorrendo l'autostrada Roma Civitavecchia e 12 mila sono uscite dalla stessa strada per rientrare a Roma o proseguire verso il sud. Infine più di 10 mila auto si sono dirette in Abruzzo attraverso l'autostrada Roma L'Aquila e 13 mila l'hanno percorsa in senso inverso uscendo sul raccordo anulare.

E purtroppo non sono mancati gli incidenti.

Un bambino di 4 anni, Livio De Bucana di Saluzzo si è allontanato da casa nel pomeriggio ed è stato trovato molte ore più tardi annegato in un canale: il piccolo aveva forse voluto fare un bagno (o vi era caduto) ed è stato trascinato dalla corrente per circa un chilometro dopo un tratto completamente sotterraneo.

A Lodi un operaio di 39 anni Walter Palma di Milano, è annegato nel fiume Adda alle cascate di Merlino dove il canotto a motore sul quale si trovava insieme ad amici si è rovesciato. Con lui si trovava anche un ragazzo di 13 anni Aldo Bucci, che però è riuscito a salvarsi a nuoto. A Bereguardo presso Pavia un milanese di 33 anni Costante Floris era sulle acque del Ticino a bordo di un canotto di gomma che poi si è rovesciato: il Floris è scomparso sott'acqua ed il suo corpo non è stato trovato mentre amici che erano a bordo con lui sono stati salvati da pescatori. Sul lago di Trasimeno uno studente di 18 anni Oberdan Trastullo di Chiusi è annegato mentre con una maschera da sub faceva il bagno: il suo corpo è stato visto riaffiorare nei pressi di Castiglione del Lago da alcuni bagnanti.

Infine due giovani sono annegati nel Trentino: Bruno Rigotti di 20 anni è scomparso nel lago di Pine mentre Ottorino Facci di 31 anni è annegato nelle acque della diga di Specchieri di Vallarsa.

Ma anche la montagna ha fatto le sue vittime. In Val Gardena due alpinisti tedeschi sono morti precipitando da una parete del Sassolungo ed altri due connazionali sono rimasti feriti. Le vittime sono Manfred Trane di 16 anni e Franz Straffmann di 32 entrambi residenti in Westfalia. I quattro erano rimasti «incrodati» su una parete cioè non riuscivano ad andare né avanti né indietro. Volevano raggiungere la vetta del Sassolungo ma avendo sbagliato strada si erano trovati in difficoltà. Un'altra sciagura della montagna si teme sia accaduta sui monti della Valsassina dove uno studente di 15 anni Claudio Oltolini di Cesano Maderno (Milano) è scomparso durante una gita.

Commissione Giustizia

Il PCI per la riforma della Cassazione

DC e destre hanno affossato alla Camera la proposta di legge del PSI sul passaggio dei magistrati di appello a consiglieri di Cassazione

Nei giorni che hanno preceduto l'andata in ferie della Camera alla commissione Giustizia convocata in sede legislativa democristiani e destre hanno affossato col loro voto contrario una proposta del PSI (primi firmatari Di Primio e Vassalli) che prevedeva nuove norme per il passaggio dei magistrati di appello a consiglieri della Cassazione. Su quel voto della commissione e sul dibattito che in essa si è svolto sono state diffuse specie sul *Messaggero* e altri giornali conservatori notizie e considerazioni tendenti a travisare la realtà dei fatti e la posizione dei deputati comunisti.

La proposta è stata bocciata con 16 voti contro 11 a favore (astenuti i comunisti), benché ufficialmente i partiti governativi avessero preannunciato il loro consenso alla legge e le destre la loro opposizione. Dai dati emerge con chiarezza che deputati di maggioranza, nel segreto dell'urna sono venuti a collusione con MSI e PLI e insieme con essi hanno affossato il provvedimento.

Quindi concentrare come fa il *Messaggero* l'attacco contro i deputati del PCI è una pura falsificazione e diversione. «Ricordiamo — ci ha dichiarato il compagno on. Coccia — come da parte nostra non si sia ostacolato lo *iter* della legge e si sia anzi respinto il tentativo di insabbiarla rilevandone gli aspetti sia pure parziali innovatori e positivi. Il gruppo comunista invece ha voluto operare sul terreno della coerenza ideale e di una organicità del provvedimento volta a collegare il provvedimento stesso alla riforma — ormai indifferibile — della struttura della Corte di Cassazione proponendo di introdurre nella legge il criterio democratico della «rotazione» con le modalità della elezione del Consiglio superiore della magistratura in rapporto anche alle conseguenze che avrebbe determinato la approvazione della proposta Di Primio Vassalli e ciò abbiamo fatto riprendendo lo spirito della proposta di un altro socialista (Leonetto Amadei) e raccogliendo i voti e le sollecitazioni di giuristi magistrati operatori del diritto cioè di tanta parte del movimento che chiede un rinnovamento del nostro supremo organo giudicante.

«Tuttavia — ha proseguito il compagno Coccia — di fronte alle resistenze della maggioranza che rifiutò di arricchire delle proposte comuniste il provvedimento i deputati del PCI dichiararono di astenersi nel voto sul complesso della legge per marcare la indifferibilità di una esigenza disattesa dal centro sinistra e tenendo contemporaneamente conto degli aspetti positivi contenuti nel provvedimento fermo restando l'impegno di riprendere al più presto la battaglia per la riforma della Cassazione».

A tutte le Federazioni

Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere entro la giornata di GIOVEDI 5 AGOSTO, tramite i Comitati Regionali, i dati aggiornati del tesseramento con il numero dei reclutati e delle donne.

Smentita dai testi la tesi del perito balistico

La bomba che uccise Malacaria fu lanciata dagli attentatori

Un maresciallo di PS: «Ho visto dei giovani scagliare ordigni e poi scappare» — Chiesta dalla parte civile una nuova perizia — Le risultanze medico-legali tolgono ogni validità alle teorie del colonnello Cavaselice — Indignazione popolare e iniziative politiche antifasciste

Dal nostro inviato

CATANZARO 2

Il tentativo di fuorviare il corso delle indagini e di accreditare in qualche modo l'assurda tesi che sia stato lo stesso Malacaria a procurarsi la morte tenendo in una tasca dei pantaloni la bomba a mano che doveva poi dilaniarlo la speculazione che prontamente su questa ipotesi formulata come si sa dal colonnello Cavaselice perito balistico della strage di Catanzaro del 4 febbraio di questo anno hanno imbastito i fascisti e gli organi di stampa sempre pronti a dare una mano alle forze eversive e reazionarie continuano a suscitare indignate reazioni nell'opinione pubblica della città e della intera Calabria nelle forze politiche democratiche nelle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Non è possibile — si fa notare — che Catanzaro la Calabria, dopo mesi e mesi di luttuosi avvenimenti provocati — ormai su questo nessuno nutre più dubbi — da forze fasciste che hanno voluto accendere in questa regione un focolaio eversivo da utilizzare ai fini di un più vasto piano di lotta contro il movimento democratico e le conquiste dei lavoratori debbano subire anche l'onta di una così provocatoria tesi che verrebbe addirittura a scagionare la teppaglia fascista dalle responsabilità di un delitto che invece porta indelebile il suo marchio.

Ecco perché in queste ore si moltiplicano le iniziative dei compagni dei democratici, dei conoscenti del Malacaria il quale come si ricorderà era un militante socialista. Molti di loro si sono offerti spontaneamente di testimoniare di fronte ai giudici altri che noi stessi abbiamo avvicinato ci hanno ripetuto quanto già dichiarato alla magistratura hanno visto con i loro occhi le bombe (ne sono state scagliate cinque una delle quali è rimasta inesplosa) che venivano lanciate contro la folla in corso Mazzini a pochi passi dalla sede provinciale del MSI. Uno di loro ha addirittura testimoniato di aver visto non solo la bomba colpire mortalmente il Malacaria ma anche di aver sentito le ultime parole dello sventurato «Mi hanno ammazzato». E poi se questo non bastasse c'è la deposizione degli agenti in servizio e quella di un maresciallo della P S che si trovava a pochi passi dal Malacaria ed è rimasto ferito «Ho visto dei giovani scagliare le bombe dal vicoletto Duomo e poi scappare» ha dichiarato. A questo c'è da aggiungere la perizia medico legale che ha escluso nel modo più assoluto che la bomba che ha ucciso Malacaria potesse trovarsi nelle tasche di questo ultimo. E questo per una serie di motivi: la tasca dei pantaloni avrebbe dovuto portare traccia della esplosione e invece è rimasta intatta; diversa sarebbe stata la ferita e certamente l'esplosione nella tasca avrebbe comportato l'amputazione completa della mano.

Dunque un tentativo smaccato di alimentare la propaganda difensiva fascista di indurre la magistratura a bloccare le già lente indagini per la individuazione dei colpevoli della tentata strage (rimasero ferite in quella occasione anche dodici persone) e soprattutto una vergognosa speculazione imbastita al fine di offrire una patente di «innocenza» e di forza dell'«ordine» alla teppaglia fascista in Calabria e nel paese.

Ma Catanzaro e la Calabria sono stanche delle bravate fasciste che tanti lutti e guai hanno provocato nel corso dell'ultimo anno alla regione alla sua coscienza civile democratica e antifascista. Quattro morti a Reggio Calabria oltre alle centinaia e centinaia di feriti un numero altissimo di attentati molti dei quali messi in atto con l'intento di uccidere un morto e dodici feriti a Catanzaro ancora attentati in tutta la regione e poi il tremendo sospetto che anche l'incidente ferroviario di Gioia Tauro (sei morti e decine di feriti) sia stato causato da sabotaggio dal momento che le diverse inchieste a suo tempo avviate non trovano ancora una conclusione sono tutti fatti che hanno lasciato un segno profondo nell'animo dei calabresi.

Nessuno crede più che tutto possa essersi verificato come assurda conseguenza di una «guerra per il capoluogo». C'era un piano preciso preordinato che doveva essere attuato e la Calabria, con i suoi mille drammatici problemi con la sua ansia di giustizia di mutamenti profondi ha rappresentato per qualche tempo un terreno fertile per queste forze. Ora però come dimostrano gli ultimi avvenimenti di Reggio Calabria dove la stragrande maggioranza della popolazione ha isolato i provocatori la misura è stata superata vengono fuori i problemi reali autentici e già si intravvedono i segni di una massiccia ripresa del movimento di lotta per il riscatto della regione. Ecco perché il tentativo di un colonnello, con alle spalle non si sa bene esattamente quali forze di riparare in malo modo una piaga e di speculare sopra trova la condanna unanime dei calabresi.

A livello politico già stamane ci sono stati degli incontri tra dirigenti delle forze politiche di sinistra per concordare delle iniziative. Un manifesto sarà affisso nelle prossime ore in città per chiedere giustizia per Malacaria e per invitare la Magistratura a fugare ogni incertezza e ridare fiducia all'opinione pubblica individuando e punendo severamente i responsabili fascisti della strage.

Sul piano giudiziario infine sembra certo che si renderà necessaria una superperizia. Una richiesta in tal senso è stata formulata da uno dei patroni di parte civile avv. Gimigliano il quale fra l'altro ha detto «Cavaselice ha fatto una ricostruzione arbitraria del fatto contrastando le affermazioni non più valide ed autorevoli dei periti che l'hanno preceduto» ed ha aggiunto che chiederà una nuova perizia «a meno che non la disponga d'ufficio lo stesso giudice istruttore».

Franco Martelli

L'ambasciatore cinese in visita agli impianti di Metanopoli

MILANO 2

L'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese presso il Quirinale Shen Ping ha visitato questa mattina la sede dell'ENI a Metanopoli. È stato ricevuto dal direttore generale per gli affari esteri dell'ente dott. Giuseppe Ratti e da altri dirigenti ha assistito alla proiezione di un documentario sulle attività e sulle strutture del gruppo ENI, quindi ha visitato gli impianti di Metanopoli.

Dando il benvenuto all'ospite il dott Ratti ha ricordato che l'ENI stabilì per la prima volta rapporti con la Repubblica Popolare Cinese tredici anni fa con la visita a Pechino dello scomparso presidente Enrico Mattei. «Abbiamo atteso la visita a Metanopoli di un rappresentante ufficiale del governo di Pechino per molti anni — ha aggiunto — e la nostra soddisfazione per la presenza fra noi dell'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese a Roma è particolarmente viva».

La visita si è conclusa dopo un pranzo offerto dall'ENI presenti anche autorità locali e l'on. Vittorino Colombo presidente dell'Istituto Italo Cinese.

In serata Shen Ping è stato ospite a Palazzo Marino del sindaco di Milano Aniasi.

Il programma del soggiorno milanese dell'ambasciatore Shen Ping prevede visite alle società «Agusta» di Cascina Costa «Same» di Treviglio Dalmine Montedison e SNIA Viscosa.

La visita dell'ambasciatore della Cina Popolare che avviene in forma privata si concluderà mercoledì sera con l'inaugurazione della sede milanese dell'Istituto Italo Cinese di scambi economici e culturali.

Tutti i senatori comunisti sono impegnati ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi martedì 3 agosto e alle sedute successive di giovedì 5, venerdì 6 e sabato 7 agosto 1971

Dall'11 al 14 novembre

A Firenze il XXXI congresso del PRI

Il Partito repubblicano italiano ha reso noto che la sede del XXXI Congresso nazionale del partito è stata definitivamente fissata a Firenze al Palazzo dei Congressi nei giorni 11 12 13 14 novembre.

Esentati dal servizio di leva i giovani con moglie e figli?

L'esenzione dal servizio militare di leva per i giovani sposati e con prole sarà esaminata dalla commissione Difesa della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze estive.

Per porre rimedio all'annoso problema sono state infatti presentate alcune proposte di legge tuttora giacenti presso la Commissione.

Questo provvedimento appare necessario dato che esiste una situazione ormai generalizzata messa in evidenza da recenti penosi episodi.

Alcuni giovani si sono infatti presentati alle caserme accompagnati dalla moglie e dai figli mettendo in imbarazzo le autorità militari che non hanno potere discrezionale altri poi disertano dai reparti per raggiungere le rispettive famiglie in stato di bisogno.

«Battuta» dei carabinieri a Bagheria, Cefalù ed Alcamo

Spiccato mandato di cattura contro sette mafiosi per rapina aggravata — I fatti avvennero a Genova — Quattro si trovano già nelle carceri dell'Ucciardone — Tra i sette anche l'Alberti e il Riina che sarebbero implicati nell'assassinio di Scaglione e nella scomparsa di De Mauro

PALERMO 2

Sei persone sono state arrestate, 81 denunciate a piede libero per porto abusivo di armi e altre 1 106 per reati vari nel corso di una operazione condotta dai carabinieri della legione di Palermo nell'ambito della lotta contro la mafia.

Nell'operazione compiuta contemporaneamente nei territori di competenza delle compagnie di Bagheria Cefalù ed Alcamo e della tenenza di Cammarata sono stati impegnati oltre 300 carabinieri. Sono state effettuate oltre 250 perquisizioni domiciliari controllate 470 persone sottoposte a misure di prevenzione ispezionati casolari grotte anfratti. Sono stati sequestrati quattro moschetti 67 fucile da caccia 35 pistole e rivoltelle 515 cartucce e 199 chilogrammi di esplosivo e anche macchinari da costruzione ciclomotori e automobili [illegible] sono state anche elevate 1 800 multe per contravvenzioni al codice della strada e 2 553 per violazioni delle norme [illegible] del bestiame.

In particolare [illegible] rilevare che sono state sequestrate [illegible] di armi e munizioni e che i carabinieri hanno identificato [illegible] di materiale esplosivo. Uno degli arrestati Francesco [illegible] di [illegible] anni [illegible] Alcamo (Trapani) è stato trovato in possesso di [illegible]

* * *

GENOVA 2

Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova ha emesso ordine di cattura per sette persone quattro si trovano già nelle carceri palermitane dell'Ucciardone [illegible] e una è stata arrestata nella propria abitazione a Genova.

I latitanti sono Gerlando Alberti di 44 anni di Palermo [illegible] a Cologno Monzese e Salvatore Riina di 41 anni di Corleone [illegible] e Antonino [illegible] genovese. Gli altri quattro già [illegible] dal 14 luglio scorso sono Francesco Scaglione di 33 anni di Palermo Andrea Sciabica di 25 anni di Palermo [illegible] di 32 anni di Palermo e Francesco [illegible] di 4[illegible] anni [illegible] I sette sono [illegible] di rapina aggravata. Riina [illegible] Alberti e Scaglione sarebbero sospettati di far parte di una «cosca» mafiosa e di essere implicati nell'uccisione del procuratore della Repubblica di Palermo dott. Pietro Scaglione e nella scomparsa del giornalista Mauro De Mauro